Anno III (Abb. postale) Udine, Lunedì 10 Marzo N. 60?

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 10 alla linea
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti antecipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche — Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 — Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

X MARZO

1872-1884.

No: non è morto il gran Pensatore, che dei Romani ebbe la forza, dei Comuni la fede, dei Tempi moderni il concetto e la virtù.

La sua immagine giganteggia viepiù, a misura che si chiarisce meglio la pusillanimità e la meschina sembianza dei viventi nostri uomini di Stato.

In **Giuseppe Mazzini** è personificata la coscienza dell'avvenire dell'Umanità, l'anima ed il pensiero della futura civiltà dei popoli.

Il gran cittadino, rinnegato ed obbliato, sentì la fede del vero Apostolo, trovò l'Italia un cimitero; ma seppe con la sua virtù ridestarne la vita, facendo un popolo di forti, ispirati al concetto di Dante e di Macchiavelli.

Volle la patria e la vide libera dopo quarant'anni d'esilio; tutto sacrificò per l'Italia, l'amò tanto; compatì sempre tutti, nè odiò mai nessuno; da Lui, supremo Educatore e Profeta, la Nazione Italiana potè finalmente *essere una*.

Dodici anni son già trascorsi dacchè fu tolto a noi, ma la sua figura diviene sempre più grande, rinfrancando e consolando i buoni figli, che studiano e si educano ai suoi alti principii.

Italiani; Onoriamo **Giuseppe Mazzini**. Raccogliamo l'eredità lasciataci nei suoi scritti. Studiamolo, imitandolo nella sua virtù, nella sua fede e nelle sue idee, e così saremo degni di essere quello che Ei fu in vita!

Numa.

Il dieci Marzo [*]

Data memorabile che mai si cancellerà dalla mente e dal cuore dei popoli, data, che la storia scriverà nelle sue pagine a caratteri indelebili, a memoria perenne.

In questo giorno, dodici anni or sono, spegnevasi in Pisa una gloriosa esistenza — come placido e sereno tramonto d'un astro. — Il grande agitatore genovese — Giuseppe Mazzini — il terrore di Re, Papi ed Imperatori spariva dalla scena del mondo. Ma la memoria di quel grande è ancor viva negli animi dei popoli e, più i secoli si accumuleranno sulla sua tomba, più quella figura luminosa e sublime grandeggierà.

In Mazzini, non basse passioni, non ambizioni preconcette di personalismo; dimentico affatto d'interesse personale, operava per l'amore della libertà e per la libertà della patria, per il bene delle classi povere, derelitte, diseredate.

La sua vita, che si compendiò in brevi ma sante parole — *Dio — Patria — Umanità — Libertà* — fu diamante purissimo.

Egli, anima d'acciaio, vero precursore del risorgimento nazionale, fermo, dignitoso, sfidò persecuzioni, carcere, esiglio per quell'*idea* che santamente adorava.

Lavorò e lottò sempre, colla franca e dotta sua parola, per la causa del popolo, di quel popolo che tanto amò e per il quale tanto soffrì, e coll'arguto suo pensiero filosofico, umanitario, profetizzò lo spirito dei nuovi tempi, ne affrettò il trionfo; — imperatore di magnanimi ardimenti, apostolo della rivendicazione, della libertà e dell'unità della patria, ci diè l'Italia, libera, potente e forte — l'*Italia del popolo*.

Oggi, che coll'animo commosso, sentiamo il sacro dovere di ricordarne la dolorosa perdita, ci associamo, col cuore, al numeroso stuolo di cittadini che, con patriottico pensiero si reca a Staglieno ad onorare il Grande. — Inchiniamoci, riverenti e commossi, dinanzi a quella tomba, che, in mezzo alle incalzanti e meschine lotte combattute giorno per giorno, in *mezzo* allo scetticismo invadente, ci ispira *un senso di conforto* e di incrollabile fede in un più splendido e sereno avvenire.

Gloria alla memoria di **Giuseppe Mazzini**.

Cesare Pozzo
Macchinista ferroviario.

[*] Siamo lieti di pubblicare il presente scritto inviatoci da un bravo operaio animato da sensi generosi e patriottici.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6 febbraio.

(C.) Pare adunque ormai certo che il presidente del Consiglio abbia usata una figura rettorica quando sclamò con un fil di voce che voleva lasciare gli affari politici. Il ministro poi degli soavi e il medico degli *Dei immortali* seguita imperterrito per la sua via, quasi non fosse lui, ma un altro.

Ecco un esempio di sistema parlamentare che noterò nel mio taccuino perchè i miei nipoti abbiano a studiarne sopra. Bisogna però convenire che Reccardini è più bravo: « Odo rumor, qualcun s'avanza » è assai più naturale di « Ricevo una bastonatura parlamentare e seguito a far il ministro. »

Ve l'ho detto già tante volte e colle lagrime agli occhi che il confusionismo è l'apice degli umani desideri. Ora aggiungo ch'è il *colmo*.

L'on. Baccelli che teme le colmate, si guardi davanti e di dietro e poi giudichi se sia giunto il momento di dire: « Il rumore cresce. »

« Un romano non si ritira » vogliono che abbia detto il ministro di pubblica istruzione: e se ciò è vero, io sarei a pregare l'on. Bonghi e tutto il centro confusionista di non logorare le tasche al paese e i polmoni a sè medesimi col dar battaglia ogni giorno al Baccelli. Tanto, a che vale combatterlo, batterlo, abbatterlo? « Un romano non si ritira. »

***

E si riparla della restituzione della visita che la graziosa M. S. cristianissima Franz Joseph si degnerebbe di fare al nostro re.

La Tribuna riporta la voce di qualche circolo politico che i principi di Baviera siano qui per regolare la faccenda. Il bello è che la principessa Gisella dovrebbe trattare col Vaticano.

Cherchez la femme.

Fanfulla invece volubile come una zitellona che non ha trovato marito perchè troppo brutta, *Fanfulla* — si signori — non vuol saperne della triplice alleanza e la chiama famosa *lega*. Troppo onore! Non andandogli più a sangue la famosa lega, ripete un brano della *National Zeitung* di Berlino che dice non necessaria per l'Austria e Germania l'alleanza dell'Italia dopo l'adesione della Russia.

La Tribuna, telefono dei circoli politici, dice che l'Austria vuol venire a noi anzi perchè la Russia è andata dalla Germania.

C'è della confusione. Ma anche senza i due giornali citati, v'è chi strilla pro o contro la venuta di Franz Joseph: sì che a me non rimane che ripetere quel verso di Virgilio (Eneide. L. II.)

«Scinditur incertum studia in contraria volgus.»

Per noi credo non sia il caso di ripetere ragioni vecchie che ci fanno credere *impossibile* la venuta a Roma dell'*Imperatore degl' impiccati*. La sua venuta sarebbe segnale ecc. ecc. i lettori intendono il resto.

***

Il mattoide Sbarbaro ha ricevuta una gran disillusione del suo libro *Regina o Repubblica*. Pochi giornali ne hanno parlato e quei pochi in guisa da far perdere allo Sbarbaro anco l'ultimo e fioco lume della ragione. Povero Sbarbaro!

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Esposizione del «Victor» Siamo in grado di informare i nostri concittadini che lo scultore Minisini farà tosto alla statuetta di Garibaldi le lievi modificazioni suggerite dal Giurì nel bozzetto, e dopo ottenuta l'approvazione delle modifiche da parte del Giurì stesso, probabilmente verrà il bozzetto esposto al pubblico.

Già s'intende che quelle modificazioni saranno proprio lievi, non potendo nè essendo il caso di far cambiamenti radicali per non guastare il concetto dell'assieme che in tutte le sue parti il Giurì ha trovato corretto, armonico e bellissimo, nè alcun membro della Presidenza si azzarderebbe dare suggerimenti ad un artista, spettando questi a uomini competentissimi in arte, quali i signori Botto, Borghi e Favretto, membri del giurì.

Y.

Allievi Zappatori Alpini Ieri alle ore 5 pom. colla nuova divisa, fecero la prima sortita, gli allievi di questa simpatica istituzione. La loro partenza fu dai locali di S. Domenico (concessi dal Municipio all'egregio avv. dott. D'Agostini per uso lavoratorio) dirigendosi a Porta Venezia e facendo il giro suburbano fino a Porta Aquileia. Rientrarono in città suonando allegre marcie.

Arrivati sotto la Loggia Municipale fecero un breve alt suonando una bella mazurka. Di lì partirono per Mercatovecchio, piazza S. Giacomo, Via Cavour, facendo ritorno alla loro sede.

Un bravo di cuore all'egregio avv. dott. D'Agostini che seppe dar vita a questa istituzione in modo da meritarsi tutto il favore del pubblico. Ed un elogio dobbiamo tributare al maestro della fanfara signor *Andreato Massimo* musicante effettivo nel 40 Reggimento fanteria, il quale in breve tempo seppe istruire quei bravi giovani.

La divisa degli allievi è di buon gusto e assai bene ideata.

Noi speriamo che l'egregio dottore che sa tanto per bene fare le cose, vorrà col tempo completare questa istituzione formandone un corpo di Allievi Alpini, tanto più che fra qualche settimana verrà istituito il tiro a segno nazionale.

E voi giovani, non possiamo che animarvi colla parola a proseguire nel cammino che avete intrapreso.

Questa istituzione varrà a preparare dei buoni soldati in tempo di bisogno.

Siamo stati a visitare i lavori, che sono quasi al loro termine, e che saranno presentati dagli allievi stessi alla *Esposizione di Torino*.

In altra nostra cronaca daremo una dettagliata relazione di questi lavori.

Il Com. Pecile e l'arcivescovo Casasola. Sabato allo scoccar delle 11 ant. il com. G. L. Pecile, vestito a nero, coi baffi

più neri ed arricciati del solito, dopo aver slanciato uno sguardo a diritta ed a sinistra, con incesso senatoriale varcava la soglia del palazzo arcivescovile. Ignorasi il motivo della visita d'un membro della Camera vitalizia al metropolita udinese ed il pubblico fantastica di quali conseguenze sarà feconda, per la *coltivazione delle barbabietole*, l'avvenuta intervista. Y

La vignetta del «Victor» Ci si riferisce che oggi «*La Patria del Friuli*» porterà il disegno del bozzetto «*Victor*» eseguito su uno schizzo del sig. Simonetti.

Ciò starebbe bene — ma quello, che siamo autorizzati a dichiarare, si è che il disegno verrà riportato a rovescio, in modo da svisare affatto la posa delle due statue e degli accessori del monumento.

Deploriamo questa fretta d'informare il pubblico a quel modo e dichiariamo a nome della Presidenza che tale lavoro a rovescio è dannoso all'opera e che la Presidenza stessa deplora questa pubblicazione nella quale essa non ebbe alcuna ingerenza. La Presidenza della Commissione ammise la copiatura dello schizzo del bozzetto non pensando che dovesse venir pubblicato a rovescio.

Lo scultore Michieli autore del «Victor» fu sabato fra noi — chiamato dalla Presidenza della Commissione per le preliminari intelligenze sul Contratto che in breve verrà sottoposto al preventivo esame della Commissione per il Monumento a Garibaldi.

La fusione delle parti in bronzo del monumento Sentiamo con piacere che vennero fatte vive pratiche collo scultore Michieli perchè, se è possibile, faccia in modo che la fusione venga fatta presso la fonderia del nostro cav. De Poli.

Quest'atto interpreta i sentimenti ed il desiderio dei nostri concittadini e auguriamo che le trattative riescano favorevoli.

Esposizione dei bozzetti. A quel *bel tomo* che propose, sabato, sul *Giornale di Udine* una nuova esposizione dei bozzetti, rispondiamo che tale proposta è d'impossibile attuazione — per molte ragioni — fra le quali la più importante di tutte è, che i bozzetti sono in gran parte incassati, parte spediti ai concorrenti e parte saranno oggi o domani consegnati agli scultori.

La Commissione esecutiva nella seduta di giovedì prossimo ha definitivamente dichiarato chiusa qualsiasi altra mostra, e dava incarico alla Presidenza di interessarsi per la restituzione dei bozzetti — e ciò anche a norma del programma di concorso.

Lo scultore Michieli, l'autore del bozzetto Victor, fu qui sabato poche ore. Desiderio di molti cittadini sarebbe che la fusione del modello venisse affidata alla fonderia del cav. de Poli, e, quantunque il Michieli tenga fonderia propria a Venezia, non disperiamo che il tra lui ed il de Poli arrivino ad intendersi.

Tassa di esercizio e rivendita 1883-84. Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1883 e principale 1884 della tassa suddetta come prescrivono gli articoli 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) Che dette Liste saranno depositate nell'ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse:

b) Che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di centesimi 60, corredati dai necessari documenti e prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Risorgimento Nazionale. Presso l'ufficio della Società dei Reduci, comincierà in questi giorni il lavoro di ordinamento e raccolta degli oggetti destinati a figurare nella Sezione Friulana nell'Esposizione di Torino.

L'incaricato di raccogliere i mezzi occorrenti, va ad intraprendere il suo giro, e nessuno vorrà dimenticarsi, l'offerta generosa del dott. D'Agostini, di regalare per ciascuna adesione non inferiore alle l. 5 un esemplare dei suoi *Ricordi Friulani*.

Tutti i patrioti hanno interesse di veder figurare bene la nostra Provincia — tutti quindi assisteranno coi mezzi, colla propaganda, chi si asume il faticoso compito di ordinare la Sezione friulana.

L'on. nostro Sindaco ha inviato al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

«Duolmi che imprevvista circostanza mi impedisca trovarmi Venezia alla riunione per la vertenza linea Milano-Chiasso — prego scusare mia assenza — aderisco conclusioni adunanza.»

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884. A norma del Regolamento portante *le Condizioni per essere ammessi nei Recinti e nelle Gallerie della Esposizione*, s'invitano tutti coloro che hanno diritto al *libero ingresso* a mandare o consegnare al Comitato Esecutivo un proprio ritratto in fotografia (formato visita).

A seconda del Regolamento anzidetto godranno del *libero ingresso*, e saranno muniti d'un libretto di circolazione:

I Membri delle Giunte Distrettuali e Giunte Locali;

Gli azionisti e gli Oblatori a fondo perduto di somme non inferiori a Lire 100;

Gli Espositori od i loro Rappresentanti.

Ciascuna fotografia dovrà portare nel suo rovescio il nome e cognome e il domicilio della persona fotografata, e dovrà essere controfirmata dall'Azionista.

Gli Azionisti titolari di più azioni potranno ottenere un numero di libretti di circolazione, non maggiore di quello delle azioni sottoscritte, per i membri delle loro famiglie con essi abitualmente conviventi.

Lo stesso avrà luogo per i Comprincipali di Ditte e loro famiglie, per gli Amministratori di Società e Rappresentanti di Enti morali, nei limiti sempre del numero di azioni sottoscritte.

Oltre i Comprincipali avranno pure il diritto di ottenere i *libretti di circolazione*, in proporzione sempre del numero di azioni sottoscritte e versate dalla Ditta, gli Interessati, con firma sociale e con firma per procura, limitatamente però alle loro persone, ed esclusa quindi le loro famiglie.

Sono considerati come Rappresentanti degli Enti morali, per quanto riflette i *libretti di circolazione* se si tratta di Provincie — il Presidente ed il Segretario del Consiglio Provinciale — se di Comuni — il Sindaco ed il Segretario, — se di Istituti Bancarii — il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore delegato, — se delle Camere di Commercio e dei Comizi Agrari — i Presidenti e i Segretari Capi, — e finalmente il Presidente ed il Segretario dei singoli Consigli direttivi e di Amministrazione per tutti gli altri Istituti ed Opere Pie.

Gli Espositori non hanno diritto che ad un sol *libretto di circolazione*, rilasciato per una sol volta al nome loro o del loro Rappresentante.

Le fotografie potranno essere spedite al Comitato anche a mezzo postale.

I *libretti di circolazione* saranno distribuiti dalla Segreteria del Comitato, dietro ricevuta che il Titolare od il suo Delegato farà in apposito registro.

La delegazione si dovrà fare per iscritto.

Fra la consegna della fotografia ed il ritiro del libretto per gli Azionisti, dovrà correre un intervallo di almeno 10 giorni.

I soli Azionisti ed Oblatori hanno diritto al libretto *gratis*. Gli altri Titolari, all'atto del ricevimento, dovranno pagare cent. 50.

In nessun caso e per nessun motivo verranno rilasciati duplicati di libretti di circolazione.

La Commissione d'Arte Comtemporanea rammenta che il termine per la consegna degli oggett d'Arte in Torino scade col 20 *Marzo*.

Ciò si dichiara a scanso di equivoci motivati dalla proroga stata concessa fino al 10 Aprile agli Espositori *Industriali*, che fu notificata in alcuni giornali.

La sola concessione che si potrà accordare dalle Sotto-Commissioni di accettazione e collocamento in via eccezionale agli *Artisti* è quella di giorni dieci nel caso di forza maggiore giustificata con lettera di domanda alla Commissione, dovendo ad ogni modo cominciare il giorno 20 *Marzo* il lavoro per l'accettazione ed ordinamento dell'Arte Moderna.

Il Comitato.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 20 contiene:

10. Il Municipio di S. Pietro al Natisone avvisa che nel giorno 27 marzo 1884 si terrà l'esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della manutenzione di tutte le strade comunali sistemate.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1091.29.

11. Il Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone avvisa che nel giorno 9 marzo 1884 nell'Ufficio Municipale di Pasiano in Cecchini, seguirà pubblico incanto per triennale appalto delle opere per la manutenzione delle Strade Comunali.

L'appalto viene diviso in 25 lotti; I primi quattro comprendono la fornitura e la condotta delle ghiaie di Livenza e la condotta delle ghiaie di Cava. Il quinto comprende la manutenzione di tutti i manufatti. Gli altri venti comprendono le opere tutte di buon governo delle Linee Stradali; il tutto sulle basi dell'odierno Capitolato.

12 Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Pordenone alla R. Finanza di Udine per il prezzo di lire 389.88: che il termine per fare l'aumento di legge scade il giorno 12 marzo p. v.

13. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita degli stabili in mappa di Vigonovo al R. Demanio Nazionale per il prezzo di lire 273.34; che il termine per l'aumento di legge scade col giorno 12 marzo p. v.

Disgraziata madre! Quella povera madre che tentò annegarsi venerdì sera nella roggia in borgo Grazzano e che fu salvata dalla buona gente del vicinato, si trova tutt'ora nel Civico Ospitale, ma è fuori di pericolo. Essa è madre di tre creature. La causa che la indusse ad attentare alla propria vita, fu il marito, il quale menando vita oltremodo sregolata ridusse la sua famiglia nella più squallida miseria.

Fra zio e nipote. Zul Domenico da Terrenzano, iersera, facevasi medicare all'Ospitale delle ferite d'arma da taglio guaribili in giorni 20, che sarebbero state a lui inferte da un non caro nipote in un osteria fuori Porta Grazzano.

Le solite risse coi soliti ferimenti. Per futili motivi a S. Daniele, il giorno 7 corr., di buon mattino, si attaccarono certi T. Giovanni e Gasparini Daniele.

Il primo riportò ferite di coltello in diverse parti del corpo, guaribili in otto giorni, e l'altro fu immediatamente arrestato.

Fu trovato e depositato presso il nostro Municipio uno *schizzetto* per clistero.

Teatro Sociale. L'*Alberto Pregalli* di Paolo Ferrari, fu bersaglio a critiche irose e appassionate fin dal suo primo apparire.

Ferdinando Martini, elegantissimo scrittore, ma critico troppo esclusivista, troppo adoratore della teorica: *l'arte per l'arte*, teorica che Mazzini chiamava *atea*, s'industriò demolire, con una specie di requisitoria, anzi di una carica a fondo, il lavoro del Ferrari, in una sua lettera apparsa due anni or sono sul *Fanfulla della Domenica*.

Ma la requisitoria del Martini passò, e l'*Alberto Pregalli* continua ad essere rappresentato su tutti i teatri d'Italia e commuove ancora il pubblico delle platee e vi strappa l'applauso.

La commedia del Ferrari è una fotografia di una parte della società contemporanea, scettica, corrotta, malata, la quale conta pur troppo, più che a decine i *Pregalli* e le *Ludlow* e i cinici come *Giacomo*, — e, grazie al cielo, anco le donne virtuose e piene d'abnegazione come *Laura*.

Non v'è scrittore italiano al pari di lui che trasfonda sangue e vita vera ai personaggi creati dalla sua mente.

Oltre che un'artista di ingegno superiore, il *Ferrari* è un filosofo bene spesso profondo che ha molto studiato sui tempi e sugli uomini.

La morale che fuori scatta dalla sintesi delle opere sue, è una morale sana, onesta, ricca di insegnamenti.

Dato l'ambiente che in modo esatto ed efficace ci presenta innanzi agli occhi talune faccie del prisma sociale, i personaggi della Commedia son colti e posti in rilievo e si muovono ed agiscono con una logica serrata e inesorabile: son tratti insomma a fare ciò che fanno, perchè vi sono costretti, nè potrebbero sottrarvisi.

Nessuno osa negare al Ferrari la perfetta conoscenza della scena, dell'effetto, del dialogo e delle situazioni.

Se talora egli incespica nel barocco è quello il barocco di un maestro: è Bernini, non Borromini.

Parecchi, se non molti, critici, han mosso appunti alla favola della commedia, ingegnandosi mostrarne le pecche di inverosimiglianza.

Ma tutto è vero, ha detto Shakspeare, e infatti tutto può esserlo, anche l'assurdo.

Il tempo, e più che il tempo, lo spazio ci manca per diffonderci come sarebbe nostro desiderio, su questo lavoro così vigorosamente pensato, e che che si dica, così potentemente delineato e fatto.

Diteci un po, qual'è mai il poeta drammatico fra noi che sia da tanto da scrivere il terzo atto dell'*Alberto Pregalli?*

Le scene che compongono questo atto mirabile, sono altrettanti capolavori, a cominciare da quella fra *Laura*

e la *Ludlow* per andar su su fino allo stupendo crescendo dell'ultima scena fra *Giacomo, sua figlia* ed *Alberto*.

Qui palpita il dramma nel suo più alto e più recondito significato: qui c'è tempesta vera di contrasto e di passioni.

Non avesse il Ferrari scritto che questo solo terz'atto del *Pregalli*, e' avrebbe già fatto abbastanza per l'arte che va superba di annoverarlo fra le sue glorie più belle — certo per la più bella e forse la sola che l'Italia possegga oggidì.

E l'ultimo atto, se non è proprio della miglior fattura, neppur esso si merita quel grandinare di censure dispettose onde fu fatto segno dai critici più o meno *competenti*, di certe illustri mediocrità o nullità che pur troppo spadroneggiano dalle appendici dei giornali delle capitali; i soli che pretendano nel loro insano e vanaglorioso dispotismo imporsi quali altrettanti *Minosse* della critica drammatica, che troppo di sovente non conoscono nemmanco di vista.

L'*Alberto Pregalli*, è un lavoro che destaguna profonda impressione, e per quanto si si affanni a discuterlo per il mero piacere di demolirlo, per lunga pezza avrà potenza di commuovere l'animo di chi lo ascolta.

E tanto basti alla critica pettegola e dispettosa per riconoscersi volente o nolente, vinta.

L'esecuzione di questo fortissimo lavoro fu ottima.

La signora *Pietriboni*, il *Pietriboni* il *Barsi*, vi misero tutto il loro impegno d'artisti, e furono lodevolmente secondati dalla *Tessero*, da *Cristofari* e dagli altri tutti che ebbero parte nella rappresentazione.

Ieri sera il *Bicchier d'acqua*, questo vecchio e sempre giovane capolavoro di *Scribe*, fu recitato a meraviglia.

Bohèmien.

Domani a sera con la commedia di Gherardi del Testa: le *Scimmie*, ha luogo la beneficiata di quell'eccellente attore che è il *Barsi*.

Abbiamo ragione di credere che vi sarà un bel teatro.

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana.

Lunedì 10 — *Il marito amante della moglie*, commedia in 3 atti di G. Giacosa. *Ulisse e Cleopatra*, farsa di E. Novi.

Martedì 11 — *Le scimmie*, commedia in tre atti di Gherardi Del Testa. *Le damine della forchetta*, farsa di E. Labiche. Serata del caratterista P. Barsi.

Mercoledì 12 — *Il figlio di Coralia*, commedia in 4 atti di E. Delpit. *La tombola*, farsa di E. Solieri.

Giovedì 13 — *Libertas*, commedia nuovissima di G. Costetti in 2 atti. *Una commedia per la posta*, commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14 — *Le prime armi di Richelieu*, commedia in 2 atti di Bayard. *So tutto!* commedia in 2 atti di G. Salvestri **nuovissima**.

Sabato 15 — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16 — *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti di V. Sardou.

Colpito da improvviso, fulmineo malore, soccombeva jeri il dott. **Pio di Lenna**, amato e stimato medico di questa città.

Il dott. **di Lenna** era un giovane caro e buono, zelante e valente nell'arte sua: — quanti lo hanno conosciuto e hanno potuto apprezzare le rare doti del suo cuore e della sua mente, si uniranno a noi nel compiangere la sua fine crudele tanto e immatura.

Alla desolata famiglia l'omaggio delle nostre condoglianze sincere.

Bollettino Settimanale

dal 2 al 8 marzo 1884

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	8
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Alessandra Cassola di Bortolomeo d'anni 43 guardia daziaria — Augusto Zilli di Giuseppe d'anni 4 — Antonio Agnoluzzi fu Bortolo d'anni 60 oste — Teresa Barazzutti di Giovanni di giorni 15 — Ida Franzolini di Luigi di mesi 6 — Teresa Cimiotti di Alessandro di mesi 6 — Palmira Beltrame di Clemente d'anni 5 mesi 6 — Gioachino Clocchiatti di Marco di mesi 8 — Aurelia Monaco di Francesco di anni 3 — Santo Franzolini fu Giuseppe d'anni 53 agricoltore — Rosa Pividor-Pisterna fu Andrea d'anni 66 casalinga — Rosa Vizzi fu Sante d'anni 23 contadina — Anna Sinuelli -Coradazzi fu Antonio d'anni 55 casalinga — Daniele Tamburlini di Daniele di mesi 8 — Francesca Missini-Nascimbeni fu Francesco d'anni 60 casalinga — Virgilio Valle fu Pietro d'anni 27 impiegato.

Morti nell' Ospedale Civile

Ermenegildo Molaro fu Costantino d'anni 29 capellaio — Antonio Brondolisio fu Pietro d'anni 53 agricoltore — Luigi Tegliati di mesi 8 — Giovanni Bujatti fu G. Batt. d'anni 75 bracente — Giuseppe Pezzetta fu Leonardo d'anni 50 agricoltore — Pietro Lodolo fu Giovanni d'anni 51 conciapelli — Giacomo Zanin fu Domenico d'anni 38 pescivendolo — Angelo Peressini fu Osualdo d'anni 53 conciapelli.

Morti all' Ospitale Militare

Giovanni Traversa di Marè Antonio d'anni 22 soldato nel 40 regg. fant.

Totale n. 24

dei quali 4 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Antonio Sturam agricoltore con Anna Vidussi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Angelo Santi merciajo girovago con Carolina Dostal casalinga — Tito Crespi ingegnere con Francesco Ferrario agiata — Giuseppe Giovo maggiore nell'Esercito con Giuseppina Dassi agiata.

RITAGLI

Il trasporto del bestiame agli Stati Uniti. La mancanza di ferrovie lungo le zone di pascolo costringe le mandre a fare non di rado 2 e 300 miglia per raggiungere la più prossima stazione. I grandi proprietari hanno generalmente fissati gli itenerari sovra carte topografiche, e regolano e disciplinano la merce come si trattasse di eserciti di uomini e non di mandre. Queste si dividono in reggimenti di 5000 in 5000 capi di bestiame, e così divise si mettono in cammino. Le più famose mandre della Bibbia diventano uno sciame di api di fronte a quanto si vede in America al momento di tali spedizioni.

Le grandi aziende della specie di quella di Abbuquerque nel Nuovo Messico, che conta 500,000 animali o delle altre ben note di Samuele Allea e di Kins nel Pexas, sono organizzate con tale sistema. Mandriani a cavallo a centinaia percorrono le zone dei pascoli; gli sbrancamenti e le spedizioni avvengono assai spesso di 20, 50, 100 mila capi di bestiame che dalle regioni interne e quasi deserte del Texas sono condotti a piedi fino alle più prossime stazioni dove si fanno contratti colle società ferroviarie per il nolo di un dato numero di carri. Non di rado si fanno camminare due e tre mesi interi per risparmiare totalmente le spese di trasporto dai pascoli ai centri del commercio. Da qualche anno anzi si è introdotto il costume di mettere in viaggio le mandre destinate alla vendita, appena spuntano i primi tepori primaverili, stagione in cui è possibile trovare l'erba durante tutta la traversata, senza esporsi a perdite per atrofia come avviene in altre epoche dell'anno. Dal Colorado, la terra più ricca di eccellenti pascoli, si mettono in moto per la via di Chicago, ai primi di febbraio, quantità innumerevoli di mandre e che s'incontrano poi per istrada colle mandre Texas e del Montana, dirette anch'esse a quel grande emporio del Far-West. Nei giorni più acuti di siccità è tale e tanta la polvere che innalzano per dove passano, che si scorge la presenza d'una mandra alla distanza di più miglia, formandosi sovra di essa come una densissima nube.

Rossi scrive, che ebbe a trovarsi al momento del passaggio di uno di questi eserciti di quadrupedi. Ne venne annunziato l'approssimarsi dodici ore prima; tutti gli abitanti vennero prendendo le debite precauzioni, e non fu concesso alla mandra d'avvicinarsi alla città se non dopo il tramonto. Allora, diffatti, parve che una fitta nebbia avesse ricoperta tutta la città. Il passaggio durò dalle 8 di sera alle 2 del mattino: ed altre di tali mandre si annunciavano dover transitare nei giorni seguenti.

Una legge nazionale ordina a tutti gli Stati di abbeverare e nutrire gli animali durante il passaggio sui rispettivi territori.

Chicago, San Luigi, e Cincinnato, le tre grandi metropoli del Far-West, sono il grande ricettacolo di tutto il bestiame che si alleva nell'Unione. Ciascuna di queste città è provvista di vastissimi macelli, impiantati col sistema della grande industria meccanica ed automatica.

Negli Stoks-Yards si fanno in qualche mese contrattazioni che si avvicinano al miliardo. (Rossi).

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta pom. dell'8 — Presidenza FARINI

Riprendesi la discussione della legge per derivazione di acque pubbliche.

Approvansi gli articoli 2, 3 e 7 ed 8.

Notizie Politiche

— La *République*, il *Voltaire*, la *Justice*, la *France*, l'*Intransigeant* ed altri organi minori stigmatizzano seriamente le mene realiste e tornano a parlare dell'espulsione degli Orleans.

La *République* ed il *Voltaire* rimproverano Filippo d'Orleans conte di Parigi pei colloqui avuti dianzi col deputato vescovo Freppel, col Falloux, e con Charette, capi dei monarchici.

Londra 9. Telegrafano dal Sudan che Osman Digna proclamò la guerra santa. Il suo esercito è di 2,000 uomini ma attende gli alleati.

Cordon, capo supremo nel Sudan ordinò al generale Graham di attaccare Osman immediatamente. Si ritiene che la battaglia avrà luogo martedì.

Ultimi Telegrammi

Roma, 9. Stamane ebbe luogo al Quirinale la solita relazione dei ministri al Re.

Quindi i ministri si riunirono a Consiglio in casa dell'on. Depretis. Dicesi che in questa riunione si sarebbe fissata la linea di condotta da tenersi di fronte alle prossime interpellanze alla Camera.

Londra, 9. Telegrafano da Suakim che Osman Digna, per nulla sfiduciato dalla recente disfatta, continua predicare la guerra e dichiara che Maometto dovrà infine togliere ogni difficoltà.

Il generale Graham cerca di guadagnare con l'oro le tribù amiche del nuovo profeta.

Si crede probabile che riesca nell'intento.

Berlino, 9. Il nuovo partito tedesco dei liberi pensanti terrà un grande *meeting* ad Amburgo, sotto la presidenza di Stauffenberg.

Il *Tagblatt* annunzia che il governo intende creare una stazione germanica sulla costa occidentale dell'Africa.

Lotto Pubblico

Estrazione del giorno 8 Marzo

Venezia	87	70	34	66	11
Bari	87	35	73	16	57
Firenze	60	51	40	66	36
Milano	46	35	54	40	8
Napoli	5	50	86	38	20
Palermo	62	16	80	18	19
Roma	41	14	21	89	64
Torino	13	83	79	86	65

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 8 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 50 a 93 60 — R. I. luglio 1884 - da 91 23 a 91 33 — Banca Veneta 1 gennaio da 187 a 188 Società Costr. Veneta 1 genn. da 362 a 364

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	2 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3m	3 4	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.05
Londra 3m	3 1/2	»	24.99	»	25.03
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.05
Vien. Trieste v.	4 —	»	208.—	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.25 a — 208.35

Berlino 8		Londra 7	
Mobiliare	564.50	Inglese	101.15/16
Austriache	542.50	Italiano	92.3/4
Lombarde	249.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.20	Turco	—.—

Firenze 8		Milano 8	
Oro	20.—	R. I. 5 0/0 93.67	93.72
Londra	25.01	P. N. 1866 —.—	—.—
Francese	100.—	Az. B.N. —.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T. —.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M. 290.50	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L. 25.04	25.03
Banca T.	—.—	Francia 99.95	99.95
C. M. I.	898 —	Berlino 122.15	—.—
Rendita	93.97	Pezzi 20 fr. —.—	—.—

Vienna 8		Parigi 8	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	76.35
Mobiliare	325.40	» 5 0/0	105.02
Lombarde	145.80	Rendita Italiana	93.85
Ferrovie S.	314.75	Ferrovie R.	—.—
Banca Nazionale	845.—	Londra	25.27
Napoleoni	9.60	Inglese	102.—
Cambio P.	48.10	Italia	1 1/0
Londra	121.50	R. Turca	8.83
Austriaca	80.75		

G. B. De Faccio, gerente respons.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.